

D.Lgs. 152/2006 – articolo 124

ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DI ACQUE DI PRIMA PIOGGIA O DI LAVAGGIO DI AREE ESTERNE A RISCHIO DI DILAVAMENTO DI SOSTANZE PERICOLOSE O CHE CREANO PREGIUDIZIO PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI QUALITÀ DEI CORPI IDRICI SU SUOLO/STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO, CORPO IDRICO SUPERFICIALE

Spazio per l'apposizione di

marca da bollo¹

da € 16,00

**Alla Regione Abruzzo
Servizio Gestione e Qualità delle Acque
P.E.C.: dpc024@pec.regione.abruzzo.it**

Oggetto: richiesta autorizzazione allo scarico di acque di prima pioggia o di lavaggio di aree esterne a rischio di dilavamento di sostanze pericolose o che creano pregiudizio per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici.

IL/LA SOTTOSCRITTO/A²

Cognome _____	Nome _____
Data di nascita _____	cittadinanza _____
Luogo di nascita – Comune _____ (Prov. _____) Stato _____	
Cod. Fiscale della persona fisica _____	
Residenza – Comune _____ (Prov. _____)	
Via/Piazza _____	n. _____ CAP _____
Tel. _____	Cellulare _____ Fax _____
Email _____	@ _____

PER CONTO DELLA SOCIETA'/ENTE

Denominazione o Ragione Sociale _____	
C.F. _____	P. IVA _____
Sede Legale – Comune _____ (Prov. _____)	
Via/Piazza _____	n. _____ CAP _____
Iscritta al Registro Imprese della C.C.I.A.A. di _____	

¹ Sono esenti dal pagamento del bollo, ai sensi dell'art. 16 della Tabella – Allegato B al D.P.R. 642/1976, le istanze e le autorizzazioni presentate/rilasciate da/ad amministrazioni dello Stato, Regioni, Province, Comuni, loro consorzi e associazioni, nonché Comunità Montane.

² Il richiedente deve essere il titolare dell'attività da cui origina lo scarico ovvero un suo delegato (munito di delega scritta) ed è colui che detiene la responsabilità delle strutture connesse allo scarico delle acque reflue e può intervenire su di esse dal punto di vista gestionale possedendo anche autonomia economica (aspetto da indicare espressamente nella delega).

N° iscrizione alla C.C.I.A.A. _____		
Tel. _____	Cellulare _____	Fax _____
Email _____	@ _____	
P.E.C. _____	@ _____	

nella sua qualità di *(barrare la voce d'interesse)*:

- TITOLARE DELL'IMPRESA
- LEGALE RAPPRESENTANTE DELL'IMPRESA
- PROCURATORE LEGALE DELL'IMPRESA
- AMMINISTRATORE DELEGATO DELL'IMPRESA
- DELEGATO DEL TITOLARE DELL'IMPRESA IN POSSESSO DI DELEGA FORMALE
- ALTRO (*specificare*) _____

RELATIVAMENTE ALLA SEDE OPERATIVA

Sita in – Comune _____ (Prov. _____)	
Via/Piazza _____	n. _____ CAP _____
Foglio catastale _____ particelle _____	
nella quale si svolge attività: <input type="checkbox"/> Industriale <input type="checkbox"/> Artigianale <input type="checkbox"/> Commerciale <input type="checkbox"/> Servizio <input type="checkbox"/> Altro [<i>specificare</i>] _____	
Codice ISTAT dell'attività _____	
Tel. _____	Cellulare _____ Fax _____
Email _____	@ _____

in qualità di titolare dell'attività da cui origina lo scarico, a norma del D.Lgs. 152/2006 e della L.R.31/2010,

CHIEDE

l'autorizzazione allo scarico di **acque di prima pioggia o di lavaggio di aree esterne a rischio di dilavamento di sostanze pericolose o che creano pregiudizio per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici**, con recapito dello scarico (*barrare la voce d'interesse*):

- in corpo idrico superficiale³ (*indicare denominazione del corpo idrico*) _____

³ Per corpo idrico superficiale si intende, ai sensi della direttiva 200/60/CE un elemento distinto e significativo di acque superficiali, quale un lago, un bacino artificiale, un torrente, un fiume o un canale, parte di un torrente, di un fiume o di un canale, le acque di transizione o un tratto di acque costiere.

su suolo o strati superficiali del sottosuolo⁴ e più precisamente su mappale/i identificato/i al foglio _____
 particella/e n. _____ del/dei quale/i il sottoscritto ha pieno titolo di
 godimento in quanto (barrare la voce d'interesse):

proprietario,

altro (specificare; es. affittuario, ecc.) _____,

altro (specificare) _____;

a tal fine, consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi,

DICHIARA

1. **che per l'immobile da cui proviene lo scarico oggetto della presente istanza di autorizzazione** (barrare la voce d'interesse e compilare campi):

è in possesso di concessione edilizia/permesso a costruire N° _____
 del _____ rilasciata da _____,

è in possesso di agibilità rilasciata con atto N° _____ del
 _____ rilasciata da _____,

2. **che l'accesso al corpo ricettore** (barrare la voce d'interesse):

prevede l'attraversamento di pertinenze idrauliche demaniali,

NON prevede l'attraversamento di pertinenze idrauliche demaniali;

3. **che si impegna a garantire:**

- di aver proceduto, o che procederà, alla valutazione della compatibilità idrogeologica ed idraulica dell'intervento proposto, procedendo a richiedere le eventuali necessarie autorizzazioni per la realizzazione di opere, ecc.,
- che l'impianto sarà sottoposto, con la cadenza temporale necessaria, agli interventi manutentivi necessari a garantirne il perfetto funzionamento ed il corretto allontanamento/smaltimento nel corpo ricettore di quanto scaricato in modo tale da evitare ristagni di qualsiasi natura che possano causare inconvenienti igienico-sanitari e/o ambientali, impedendo nel contempo che lo scarico sia causa di allagamenti, impaludamenti, cattivi odori, dissesti, frane, ecc.,
- lo svolgimento delle operazioni di ripulitura del corpo ricettore e di eventuale riaffossatura dei fossi campestri, eseguendo tale operazione periodicamente in accordo con i proprietari frontisti degli stessi, in modo tale che non si producano effetti di malsania igienico-sanitaria (sono fatti salvi i rapporti di tipo civilistico con gli eventuali proprietari dei terreni in cui è presente il corpo ricettore dello scarico);

4. **che tutto quanto riportato nella presente istanza e nella documentazione a corredo della stessa corrisponde a verità;**

5. **di essere consapevole che tutte le dichiarazioni rese potranno essere oggetto di verifica d'ufficio;**

6. **di essere consapevole che l'atto di autorizzazione eventualmente rilasciato in esito alla presentazione della presente istanza costituisce esclusivamente il titolo ambientale necessario per poter procedere allo scarico**

⁴ E' permesso lo smaltimento su **suolo** di **acque industriali** in rapporto al volume dello scarico ed alla distanza dal corpo idrico superficiale più vicino secondo il seguente schema (punto 2 SCARICHI SU SUOLO dell'Allegato 5, alla Parte Terza, del D.Lgs. 152/2006):

Portata media giornaliera dello scarico	Distanza dal corpo idrico
Inferiore a 100 m ³	> 1.000 metri
Tra 101 e 500 m ³	> 2.500 metri
Tra 501 e 2.000 m ³	>5.000 metri

di acque reflue ex articolo 124 del D.Lgs. 152/2006, per cui si fa salva ogni altra eventuale autorizzazione, concessione, benessere o nulla osta di competenza di altri Enti o quanto altro necessario previsto dalla normativa vigente, compresi eventuali titoli necessari per la realizzazione dell'impianto di trattamento dello scarico, concessioni demaniali, nulla osta idraulico;

7. che il punto assunto per il controllo dello scarico è reso agibile ed accessibile per il campionamento da parte dell'Autorità competente per il controllo e che i limiti di accettabilità non sono conseguiti mediate diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo,
8. di allegare tutta la documentazione richiesta.

FIRMA del titolare dell'attività da cui origina lo scarico

_____ (luogo)

_____ (data)

Ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. 445/2000, la dichiarazione / l'istanza va sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, ovvero sottoscritta e inviata all'ufficio competente via fax, tramite incaricato, a mezzo posta, via email, via PEC, unitamente alla fotocopia di un documento d'identità del dichiarante/istante. Sono ammesse tutte le altre forme di presentazione e sottoscrizione di cui all'articolo 65 del D.Lgs. 82/2005.

La presente istanza è presentata dall'interessato/a nella consapevolezza che i dati conferiti saranno trattati dalla Regione Abruzzo per le finalità indicate nell'informativa privacy riportata nella box sottostante, di cui si dichiara di aver preso visione.

Luogo e data

Il/La dichiarante
(richiedente l'autorizzazione)

Informativa ai sensi del Regolamento n. 2016/679/UE (GDPR)

Gentile utente,

la Giunta della REGIONE ABRUZZO la informa ai sensi degli artt. 13 e 14⁵ del Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) che, per lo svolgimento delle attività e servizi erogati dalla Regione Abruzzo, i dati personali che la riguardano sono trattati secondo i termini di seguito indicati.

1. Titolare del trattamento

Il Titolare del Trattamento è la Giunta della REGIONE ABRUZZO (di seguito Titolare), con sede in Via Leonardo da Vinci 6 - 67100 L'Aquila (AQ), CF 80003170661. Posta Elettronica: privacy@regione.abruzzo.it, centralino: (+39) 0862.3631.

2. Responsabile della protezione dei dati - RDP (o DPO)

Il Responsabile della Protezione dei Dati (RDP o DPO) che lei ha il diritto di contattare in qualsiasi momento per ogni necessità legata al trattamento dei suoi dati personali. Dati di contatto e. mail: dpo@regione.abruzzo.it.

3. Oggetto del trattamento

Il trattamento dei dati personali che La riguardano e da Lei forniti, o acquisiti attraverso da altre fonti, saranno trattati esclusivamente per svolgere servizi erogati dal Titolare e riguardano i dati personali che permettono l'identificazione diretta - come i dati anagrafici (ad esempio: nome e cognome), le immagini, ecc. - e i dati personali che permettono l'identificazione indiretta, come un numero di identificazione (ad esempio, il codice fiscale, l'indirizzo IP...). Per il trattamento di altri tipi di dati, i dati rientranti in altre categorie, ossia i dati appartenenti a "categorie particolari di dati personali" o i "dati personali relativi a condanne penali e reati" si rinvia alle specifiche informative, per i quali è necessario il consenso dell'interessato.

4. Finalità e base giuridica del trattamento

I dati sono trattati secondo principi di correttezza, liceità, trasparenza e di tutela della riservatezza e dei diritti che la normativa riconosce all'interessato.

La raccolta e il trattamento dei dati personali, pertinenti e non eccedenti, sono effettuati esclusivamente per le seguenti finalità:

5 L'art. 14 trova applicazione quando i dati personali non sono ottenuti presso l'interessato (ad es. da SUAP. ecc.).

- dare corso ad un procedimento amministrativo e dare seguito alle richieste inoltrate dai cittadini, contribuenti e legali rappresentanti di enti o società.

La base giuridica sulla quale si fonda la liceità è costituita da una delle seguenti condizioni:

- il trattamento per la finalità di cui sopra viene effettuato - secondo le condizioni di cui all'art. 6, co. 1, lett. e) del Regolamento (UE) 679/2016 – nell'esercizio dei pubblici poteri svolti dalla Regione.

5. Modalità di trattamento

Il trattamento dei dati avviene mediante l'utilizzo di strumenti automatizzati e non, i suoi dati personali sono, altresì, trattati dai "delegati e dai soggetti autorizzati al trattamento dei dati personali, a compiere adempimenti specificatamente indicati dal Titolare del trattamento", nel rispetto del principio di minimizzazione dei dati, nei limiti dello scopo per cui sono stati raccolti.

I Suoi dati personali e relativi a particolari categorie di dati (art 9), saranno inoltre trattati al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi, regolamenti e dalla normativa comunitaria nonché alle disposizioni impartite dalle autorità a ciò legittimate dalla legge. I dati relativi alla Sua persona sono registrati e conservati in banche dati cartacee, informatiche e miste (cartacee e informatiche).

Tutti i Suoi dati personali verranno trattati nel rispetto dei principi applicabili al trattamento di dati personali secondo quanto previsto dall'art. 5 del Regolamento. La protezione dei suoi dati è garantita dall'adozione di adeguate misure tecniche e organizzative per assicurare idonei livelli di sicurezza ai sensi dell'art. 32 del Regolamento.

I dati raccolti potranno essere comunicati ad altre amministrazioni per le verifiche di veridicità delle informazioni rese secondo le previsioni di cui al D.P.R. n. 445/2000, oltre che per le istruttorie tecniche di competenza.

Saranno adottate le seguenti misure di sicurezza:

- Sistemi di Autenticazione;
- Sistemi di protezione (antivirus, firewall, antintrusione, altro).

6. Luogo di trattamento

I dati vengono attualmente trattati e archiviati presso le sedi del Titolare.

7. Natura del conferimento dei dati e conseguenze del rifiuto di rispondere ex art. 13 par. 2 lett. e)

Il conferimento dei dati è facoltativo nei casi di dati forniti volontariamente dall'Interessato e in tutti i casi in cui non sia prevista l'obbligatorietà del conferimento sulla base di specifica previsione normativa e/o di regolamento. Nei casi in cui il conferimento dei dati non sia obbligatorio, il mancato conferimento dei dati richiesti come necessari comporterà l'impossibilità di ottenere il servizio e/o accedere al beneficio, contributo o procedura richiesti. (Destinatari: SUAP, ASL, ARTA e Comune, competenti per territorio).

8. Comunicazione dei dati (destinatari)

Ferme restando le comunicazioni eseguite esclusivamente per le finalità sopra specificate, tutti i dati raccolti e trattati potranno essere comunicati in Italia ad altre amministrazioni pubbliche nonché a soggetti del terzo settore in rete con la P.A., competenti per le finalità di cui sopra, nonché per le verifiche di veridicità delle informazioni rese secondo le previsioni di cui al D.P.R. n. 445/2000.

9. Periodo di Conservazione o criteri per determinare tale periodo

I Suoi dati saranno conservati solo per il tempo necessario al raggiungimento delle finalità per cui sono raccolti, rispettando il principio di limitazione della conservazione di cui all'art. 5, paragrafo 1, lettera e) del Regolamento, nonché gli obblighi di legge cui è tenuto il Titolare.

La tempistica di conservazione della documentazione contenente dati personali è regolamentata da quanto previsto nel "Manuale di gestione del protocollo informatico e dei flussi documentali" adottato con Determinazione Direttoriale della Regione Abruzzo.

10. Diritti dell'interessato

Diritti dell'interessato – artt. 15 e ss

Lei può esercitare i seguenti diritti sui Suoi dati personali, nella misura in cui è consentito dal Regolamento:

- Accesso (art. 15 del Regolamento)
- Rettifica (art. 16 del Regolamento)
- Cancellazione (oblio) (art. 17 del Regolamento): non esercitabile per motivi di interesse pubblico nel settore della sanità pubblica (art. 17.3.c)
- Limitazione del trattamento (art. 18 del Regolamento)
- Portabilità (art. 20 del Regolamento): non esercitabile nell'esercizio di compiti di interesse pubblico quale quello sanitario (art. 20.3)
- Opposizione al trattamento, (art. 21 del Regolamento)

Per l'esercizio dei diritti di cui sopra Lei può rivolgersi al Responsabile della Protezione dei Dati contattabile ai riferimenti sopra riportati.

Diritto di proporre reclamo all'autorità di controllo – artt. 77, 79

Ella, qualora ritenga che il trattamento che La riguarda violi il Regolamento, ha il diritto di proporre reclamo al Garante, Piazza Venezia n. 11 - 00187 Roma (Centralino telefonico: (+39) 06.696771, Fax: (+39) 06.69677.3785, Posta elettronica: protocollo@gpdp.it) come previsto dall'art. 77 del Regolamento, o di adire le opportune sedi giudiziarie (art. 79 del Regolamento).

IL TITOLARE
La Giunta della Regione Abruzzo

**ALLEGATI DA PRESENTARE UNITAMENTE ALL'ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE PER
SCARICO DI ACQUE DI PRIMA PIOGGIA O DI LAVAGGIO DI AREE ESTERNE A
RISCHIO DI DILAVAMENTO DI SOSTANZE PERICOLOSE O CHE CREANO
PREGIUDIZIO PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI QUALITÀ DEI CORPI
IDRICI**

1) Relazione tecnica indicante:

- Descrizione dell'intero ciclo produttivo che si svolge nello stabilimento con indicazione delle materie impiegate/lavorate/prodotte,
- schema a blocchi del processo produttivo,
- Descrizione delle attività che si svolgono sui piazzali oggetto di dilavamento con indicazione di eventuali prodotti utilizzati/stoccati, ecc. (si allegino alla relazione eventuali schede di sicurezza dei prodotti),
- Specificazione se nell'impianto di trattamento vengono trattate le acque dell'intero evento meteorico o solo quelle di prima pioggia,
- Elenco dei potenziali contaminanti presenti nello scarico con particolare riferimento alle sostanze pericolose di cui all'articolo 108 del D.Lgs. 152/2006;
- Indicazione delle caratteristiche:
 - delle superfici dilavate (tipo di pavimentazione, delimitazione, ecc.) ed estensione delle stesse (in m²),
 - delle griglie di raccolta delle acque ed estensione delle stesse (in m²),
 - dei pozzetti di raccolta delle acque e capacità degli stessi (in m³),
 - costruttive delle condotte fognarie separate per la raccolta delle acque meteoriche e di lavaggio aree esterne,
 - costruttive e dimensionali dell'eventuale vasca di prima pioggia,
 - costruttive e delle portate (in m³/ora) di eventuali pompe installate nell'impianto,
 - costruttive del sistema che impedisce l'accesso delle acque eccedenti la prima pioggia nella vasca dedicata alla raccolta di esse;
- Modalità di calcolo del volume (in m³) di reflui da sottoporre a trattamento;
- Indicazione della capacità max di trattamento dell'impianto (m³/h),
- Portata (m³/ora) dello scarico del refluo trattato;
- Descrizione del punto in cui le acque sono scaricate, con particolare riferimento alle caratteristiche del corpo ricettore;
- Descrizione, dimensionamento e funzionamento dei sistemi adottati per il trattamento dei reflui;

2) Planimetria, corredata di corografia, dalla quale si rilevi l'ubicazione dell'insediamento civile completa di:

- Tracciati di tutte le reti di fognatura (acque di lavorazione, di raffreddamento, servizi igienici, meteoriche) indicando il loro percorso dallo stabilimento allo scarico;
- Indicazione delle aree impermeabili distinte dalle aree permeabili,
- Ubicazione degli stoccaggi nei piazzali
- Indicazione di eventuali fabbricati limitrofi e dell'eventuale asservimento della condotta idrica;
- Ubicazione dei sistemi di depurazione;
- Indicazione esatta dei punti di scarico all'uscita dell'insediamento e del percorso dell'acqua reflua fino all'immissione nel corpo ricettore;
- Elaborato grafico in sezione e posa in opera dell'impianto di depurazione;
- Indicazione dei pozzetti di controllo per campionamento e prelievo;
- Stampa immagine (da Google Earth) ove siano ben evidenziato l'immobile da cui proviene lo scarico e la localizzazione del punto ove avviene lo scarico.

3) Relazione idrogeologica della zona interessata allo scarico [obbligatoria in caso di scarico su suolo]

Contenente almeno le seguenti informazioni:

- Inquadramento territoriale con particolare attenzione ai drenaggi superficiali, corsi d'acqua, fabbricati vicini, opere di emungimento sotterranee (pozzi) opere di raccolta (cisterne);
- Caratteristiche litologico-stratigrafiche e geomorfologiche del sito ove insiste l'impianto, indicazioni sulla stratigrafia, livelli (in m, rispetto al piano campagna) e direzione di flusso delle eventuali falde e relative vulnerabilità intrinseche;

- Estratto della Carta della Pericolosità allegata al Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) relativa alla zona d'interesse⁶;
- Nel caso di dispersione a mezzo di canale disperdente: lunghezza specifica di dispersione (m/A.E.), ovvero lunghezza del canale disperdente per 1 A.E. (valore che dipende dalla natura del terreno e che deve essere ricavato, preferibilmente, da prove di percolazione) – Ove lo smaltimento del refluo avvenga tramite pozzi disperdenti o trincee drenanti la relazione dovrà riportare le specifiche di come dette strutture siano state dimensionate;
- Attestazioni del tecnico competente in materia che:
 - il franco tra la parte disperdente dell'impianto e le falde acquifere sarà sempre maggiore di un metro, in qualsiasi condizione idro-meteo-climatica,
 - la realizzazione e il funzionamento dell'impianto e dello scarico non comporta alcuna problematica geologica (quale instabilità dei pendii, fenomeni di ruscellamento e allagamento, ecc.);
 - la realizzazione e il funzionamento dell'impianto e dello scarico non comportano rischi per le falde acquifere, anche in relazione alla vulnerabilità delle stesse.

4) Scheda Tecnica (come da modello predisposto dalla Regione Abruzzo DPC024 Servizio Gestione e Qualità delle Acque)

5) Altro (barrare la/le voce/i d'interesse):

- Schede di sicurezza dei prodotti utilizzati per qualsiasi scopo nello stabilimento;**
- Delega del titolare dell'attività** da cui origina lo scarico al sottoscrittore dell'istanza con la quale a quest'ultimo viene assegnata la responsabilità delle strutture connesse allo scarico delle acque reflue con facoltà di intervenire su di esse dal punto di vista gestionale possedendo anche autonomia economica (aspetto da indicare espressamente nella delega),
- Attestazione dell'avvenuto pagamento delle spese istruttorie** (da effettuarsi da effettuarsi tramite il sito pagora.regione.abruzzo.it);
- Nulla osta del proprietario del corpo ricettore**, se lo scarico avviene in un corpo ricettore di proprietà di privati;
- Concessione/Nulla osta dell'Ente Gestore della strada**, se lo scarico giunge al corpo idrico tramite una canaletta stradale [articolo 15, comma 1, lettera h), del D.Lgs. 285/1992 - Codice della strada];
- Altro** (specificare) _____

Nota Bene

- L'istanza e la documentazione vanno presentate in formato digitale e trasmesse in via telematica mediante P.E.C.;
- L'istanza va presentata in bollo (€ 16,00); la marca va incollata sull'istanza e va annullata con apposizione di data e firma da parte del richiedente;
- Un'ulteriore marca da bollo andrà incollata sull'autorizzazione; se tale operazione avverrà a cura del richiedente egli provvederà ad annullare la marca da bollo con apposizione di data e firma;
- Tutti gli allegati tecnici (relazioni, planimetrie, schemi, ecc.) vanno firmati, oltre che dal richiedente (per presa visione ed accettazione), anche da un Tecnico Abilitato (soggetto abilitato alla progettazione di impianti di scarico nell'ambito delle competenze ad esso attribuite dalla legislazione vigente ed iscritto ad ordine/collegio professionale).

⁶ Nel caso in cui l'area interessata sia ricompresa tra quelle a pericolosità elevata (P2) o molto elevata (P3) deve essere attentamente valutato se la realizzazione della rete di raccolta dei reflui e dell'impianto di trattamento, nonché l'attivazione dello scarico, sono compatibili con i divieti di cui agli artt. 14 e 17 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.A.I.; nel caso, prima della realizzazione delle opere, sarà necessario ottenere le necessarie autorizzazioni dalle Autorità Competenti in materia.